

## 2011: l'anno della chimica



Cari Colleghi,

con il nuovo anno ha inizio la mia Presidenza della Società Chimica Italiana. Prima di ogni altra cosa, desidero rivolgere, a nome della Società e mio personale, un ringraziamento ai precedenti Presidenti, che con impegno ed efficacia hanno sostenuto i valori della SCI, ed in periodi non semplici ne hanno retto con mano ferma il timone.

Per i Chimici, il 2011 è un anno speciale: l'ONU lo ha infatti indicato come "Anno Internazionale della Chimica" e le celebrazioni fanno capo ad organizzazioni del calibro dell'UNESCO e della IUPAC. La finalità dichiarata è di celebrare a livello mondiale i successi della Chimica e i suoi contributi al benessere dell'Umanità.

L'iniziativa rappresenta un'opportunità straordinaria per far emergere il ruolo fondamentale che la Chimica svolge nella formazione culturale e nella ricerca scientifica, nelle applicazioni tecnologiche, ambientali, mediche, farmacologiche, nel mondo industriale; insomma, nella nostra vita di tutti i giorni. L'entità di questo impatto è in varia misura percepita da coloro che operano professionalmente nel settore chimico; ma, salvo

lodevoli e sporadiche eccezioni, è fortemente sottovalutata al di fuori di questo ambito. Anzi, continuano a serpeggiare pericolosi luoghi comuni che accomunano la Chimica con l'inquinamento ambientale, i modelli consumistici, la degradazione della qualità della vita. E la situazione in Italia non è certo più rosea che altrove.

La SCI è fortemente coinvolta a livello di Società nella gestione organizzativa delle celebrazioni dell'Anno Internazionale della Chimica, in base ad apposite convenzioni con il MIUR e l'UNESCO. Ma in realtà, in senso più generale, tutte le attività che con entusiasmo e competenza, con fantasia e caparbia sapremo realizzare nel corso di quest'anno, possono essere viste come singoli eventi di una celebrazione globale ed acquisire, per questo, un risalto speciale. Al di là degli specifici intenti e finalità, tutto ciò che organizzeremo avrà anche il senso di un messaggio rivolto all'esterno, al mondo della cultura, alle altre discipline scientifiche, ai media, alla politica, al pubblico; dovrà costituire una testimonianza forte ed una chiara affermazione dell'importanza e della centralità della Chimica.

La SCI è una struttura ampia e vitale; le attività e le potenzialità al suo interno sono numerose e varie: si tratta di farle emergere e di metterle in luce, per dare un contributo importante ad una celebrazione che, lungi dall'essere retorica e scontata, è necessaria e tempestiva.

In questo, come in tanti altri casi, le iniziative locali, che riflettono il nostro radicamento sul territorio, la nostra capacità di partecipare in maniera non astratta alle questioni reali, possono essere un elemento fondamentale della crescita nazionale ed internazionale della Società, purché correttamente valorizzate ed inserite nel quadro di una strategia generale.

Il peso che la SCI può mettere in campo per promuovere una percezione corretta e positiva del ruolo della Chimica è in primo luogo frutto del suo status di grande Società scientifica. È questo il vero capitale della SCI, un'eredità di valori che ci è stata trasmessa dal passato, e che va gelosamente riaffermata e costantemente rafforzata. A questo proposito, fra tutte le iniziative dell'anno, il Congresso Nazionale della SCI è senz'altro un momento di particolare rilievo della vita associativa, ma soprattutto un'occasione privilegiata per l'approfondimento ed il confronto scientifico ampio ed interdisciplinare.

Nella mia veste di nuovo Presidente della Società, su questi temi desidero chiedere a tutti i Soci un impegno di partecipazione, di collaborazione e di proposta commisurato all'importanza dell'occasione ed alla rilevanza della posta in gioco.

A tutti i miei più cari auguri di felice anno nuovo.